Anno XXXIII — Sabato 28 Agosto 1880 — N. 201

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO



## Centenario di Andrea Palladio

### A VICENZA

Oggi ci permettiamo di lasciar a parte le gravi quistioni della politica e delle *sinistre* cose per elevarci « in più spirabil aere » ; l'arte soverchi per un sol giorno le solite fastidiose elucubrazioni e accogliamo perciò con tutto il piacere il seguente opportunissimo articolo di un nostro caro amico e collaboratore.

Domani che Vicenza tributa onori a Palladio « il Raffaello dell' architettura » come lo chiama il Milizia e ne celebra il terzo centenario dalla morte non posso non ripensare alle vicende di quel secolo glorioso che partorì il sublime rinascimento delle lettere e delle arti e che segna la nostra epoca di Pericle, l' apogeo della nostra gloria passata.

Caduta Costantinopoli, inventata la stampa, scoperta l' America, iniziata la Riforma in Germania, ripresi gli studi classici del latino e del greco, bandito l' *ipse dixit* degli Aristotelici cominciò un' era nuova, memorabile, immensa nella quale Ariosto e Machiavelli, Leonardo e l' Urbinate, Bramante e Michelangelo scrissero, piosero, scolpirono beffando il medio evo, ritornando al vero, e ritemprandosi nelle memorie di Roma grande, pagina e regina del mondo per esser forti nella lotta dell' artistico *risorgimento*.

L' architettura risentì potentemente di questo mutamento; si diseppellirono le terme, si studiarono i templi, si riunirono i frammenti, si ricostrussero mentalmente gli anfiteatri, si misurarono gli archi, si cercarono i rapporti e Vitruvio uscì dai codici e passò, riprodotto per le stampe, nelle mani degli studiosi e si riedificò per sintesi, e si ridonò alla vita tutta una civiltà dimenticata da secoli, tutta una forma malmenata dal tempo. Brunelleschi, Sangallo, Alberti, Bramante, Sansovino, Michelangelo, Palladio, s' inspirarono nelle eccelse ruine, sparsero per tutta Italia monumenti invidiati, palazzi augusti, templi stupendi ed innalzarono a tale la nostra fama, che l' Europa ci guardò ammirata e da noi, come a sorgente inesauribile, attinse coppia immensa d' ispirazioni e s' alimentò del riflesso della nostra grandezza. Può ben dirsi che l' Europa artistica non fu allora che una provincia italiana.

* * *

Palladio appartiene a quest' epoca memoranda; non fu una mente creatrice, non fu un grande innovatore, ma basandosi sul suo discernimento ecclettico analizzò parte per parte, pietra per pietra le rovine egregie della Roma dei Cesari ed adattando ai bisogni dei suoi tempi e della nuova civiltà le antiche norme del costrurre fece quegli edifizi, che, improntati della maschia architettura classica, pure segnano una novella forma seria, imponente che venne seguita ed imitata da tutti gli artisti contemporanei italiani e stranieri. Fu lui, che iniziò l' applicazione delle bozze rustiche nei basamenti degli edifici; egli intimamente collegò le forme esterne alle interne, e tenne in giusto equilibrio l' organismo col simbolismo, e senza sentire nè dell' uno nè degli altri separò gli arditi concetti Michelangioleschi dai trittumi del Borromini e del Bernino. La chiesa del Redentore, e quella di S. Giorgio Maggiore in Venezia, la rotonda del Capra, il palazzo Trissino di Roma, il Museo Civico di Vicenza e cento altre insigni costruzioni sono duraturo monumento della sua ammirabile perizia, della sua somma sapienza, dell' immenso acume addimostrato nel ricavare le più varie e più belle combinazioni da poche linee e da poche forme fondamentali. Io non vo' qui certo fare una lunga enumerazione delle sue opere, chè sarebbe lavoro arido ed infruttuoso ; non voglio tessere nè una biografia, nè un panegirico, non ripeterò le sue lodi nè con Milizia, nè con Montanari, nè con Quatremère de Quincy, perchè in ogni biblioteca avvi lunga serie di scrittori d' arte che con senno e diffusamente di tuttociò si occupa e perchè domani stesso uscirà in Vicenza per ordine del Comitato delle Feste Centenarie un libro del comm. prof. Giovanni Zanella sul Palladio e sulle sue opere. Solo dirò d' alcune mie opinioni intorno a questo architetto ed al suo secolo, opinioni che disgraziatamente non posso chiamar modeste, perchè scalzano alquanto sotto alla fama di questo colosso dell'arte e più che modestia è impudenza in una tignuola qualunque il porre il dente roditore sul piede di bronzo di chi da tre secoli siede rigido ed ammirato sul monumento della gloria erettogli dai posteri.

* * *

Ho detto *opinioni intorno a quest'architetto ed al suo secolo*, ma è del secolo principalmente che debbo parlare, poichè gli errori in cui cadde il Palladio sono per la maggior parte il frutto degli errori del suo tempo. Nel campo dell' architettura *fino ad oggi* ha sempre dominato uno stile, apprezzabile o no, ma caratterizzante la civiltà dell' epoca, i bisogni e le aspirazioni d' ogni popolo riunito dai vincoli d' una stessa nazionalità. La Cina, l' India, l' Egitto, la Grecia, Roma, i Comuni, le Signorie hanno avuto ciascuno uno stile proprio, preciso, ben delineato, distinto che è l' impronta dei diversi gradi di cultura, che è il risultato delle diverse condizioni dell' ambiente. Ma ognuno di questi stili, ognuno di questi periodi è intimamente collegato agli altri da uno stile *misto*, da un periodo di transizione, dove non v' ha più la perfetta decisione, la spiccata individualità e che corrisponde ai grandi mutamenti d' indirizzo, alle grandi vicende storiche, alle grandi nuove scoperte. È allora che nella ricerca della forma novella l' arte tentenna, scorrazza, si ritempera nel passato e si stacca finalmente pigliando la nuova via spinta da qualche genio potente che è il risultato, la sintesi delle nuove condizioni. Questi periodi di transizione sono più o meno lunghi secondo il precipitar degli avvenimenti, secondo l' estensione della plaga riformantesi, secondo l' importanza delle mutazioni che avvengono. Oggi siamo in uno di questi grandi periodi di incertezze e di ricerche, il quale non si chiuderà molto presto, perchè il gran processo evolutivo delle nostre condizioni non è ancora compiuto e di cui nulla si può preconizzare, poichè non si è ben sicuri se regnerà la nazionalità nella nuova forma o se i concetti informanti l' arte saranno il connubio delle idee di tutti i popoli civili. Che l' arte, e specialmente l' architettura, si mantenga nazionale è per me molto dubbio, ma non è qui luogo da sviluppare su ciò le mie opinioni.

Ora quali sono i caratteri differenziali fra il Risorgimento e la nostra epoca, fra un periodo bene individuato ed un periodo di transizione? A me sembra facile la distinzione, se erroneo non è il mio povero giudizio. In un periodo bene individuato, che ha uno stile proprio e che ha delle regole fisse a cui quasi invariabilmente si tiene, regna l' armonica uniformità, si ripetono gli stessi errori, si raggiungono gli stessi eccessi, si vive e si staccati dal passato anche se glorioso, chiusi nel proprio egoismo, insensibili alle altre multiformi bellezze. In un periodo di transizione al contrario, come Diogene cercava l' uomo, così l' artista cerca la forma conveniente ai recenti bisogni, fruga nel passato, adattando al presente il buono che gli si para innanzi, crea ciò che occorre, abbellisce e trasforma, ma rispetta ciò che trova, poichè non è ancora sicuro che la sua opera sia migliore di quella che abbandona.

Così accadde nel Risorgimento, così accade nell' epoca moderna. Il Risorgimento, benchè per le sue ricerche nelle rovine di Roma abbia diseppellite troppe memorie e non abbia aggiunto del suo che ben poche cose apprezzabili, pure segna un' epoca ben individuata dove le leggi di Vitruvio in un coi *moduli* Vignoleschi s' unirono in una grammatica da cui si volevano bandite le eccezioni, formavano una tavola pitagorica dove quattro per quattro danno sempre sedici. L' epoca moderna poi in cui l' architetto cerca e non trova e che osa mettere a confronto nello stesso quartiere e la casa pompeiana e l' arco acuto medioevale ed il *chalet* della Svizzera, che fa a Milano il Cimitero Monumentale in puro stile lombardo, che adorna a Firenze la facciata di S. Maria del Fiore con un gotico discuttibile e che erge il palazzo delle Finanze a Roma di uno stile non ancora classificato, ha però il grande pregio d' essere un' epoca di ricerche e

---

## APPENDICE

## L'Erede di Daniele Rochat

### DI RICCARDO CASTELVECCHIO

#### AL TOSI-BORGHI

Perdonatemi un ricordo del liceo: Tacito alludendo agli storici dell' età di Augusto, la classica età delle lettere latine, dice che come quei grandi immortalarono i fasti dell' epoca più gloriosa di Roma, così a lui, storico minore, sarà lecito di scrivere di tempi minori, dei tempi dell' impero. La modestia avea forse troppa parte in questa dichiarazione di quello scrittore così onesto, così veridico, così mirabilmente conciso. Ma a me certamente non si potrà dar lode di eccessiva modestia se faccio mio il confronto di Tacito. Non è più di una settimana che queste colonne di appendice accoglievano una rivista sul *Daniele Rochat* del prof. Ruffoni. Si potea forse non dividerne tutte le idee, non accettarne i giudizi, non provare sempre la stessa entusiastica ammirazione pel dramma di Sardou, ma si dovea ammirare l'eleganza della forma, la profondità del pensiero, delle riflessioni di quella rivista, cui giornali di ben altra importanza che non l' umile diario di provincia sarebbero per certo stati lieti di ospitare. Il Ruffoni esaminò il *Daniele Rochat;* sia lecito a me dire due parole su questo suo erede che sta al padre..., artisticamente poco legittimo, presso a poco come questa appendice sta all'altra accennata pur ora.

Sara, una svizzera ostentatrice di scetticismo e di ateismo, figlia di Lea e di un servente cattolico, e Robert medico credente, nato dal Rochat e da una protestante, si incontrano spesso nel castello di Sara dove Robert veniva a curare l'intendente di lei: l'ammalato è in fin di vita e chiede il sacerdote. Robert sostiene calorosamente i diritti della coscienza religiosa di lui presso Sara, che non vuole soltanto nere in casa. E senza prete muore quell'uomo e con l' animo esagitato dalla mancanza di quell'ultimo conforto.

Il villaggio se ne commuove, e Robert, dopo narrata la genesi delle sue credenze e udita quella dell'incredulità di Sara, ne trae nuovo partito per sostenere con lei questioni mediocremente dilettevoli pel pubblico su Dio, sull' anima, sulla fede, sul materialismo, sul culto esterno, sull'uffizio per defunti, sui fratelli della *buona morte* ecc. E mentre discutono di tutte queste belle cose, lui comincia a sentire del debole per la eccentrica materialista, e lei guarda di buon occhio il medico credente. Già lo dice anche il Giusti: « Dio fa le persone e poi le appaia.... » magari se sono una scarpa e uno stivale.

Intanto laggiù in piazza rumoreggiano, e le conseguenze le sappiamo al terz'atto. Sara ha un braccio lussato, e forse avrebbe avuto anche una palla di pistola, se Robert non deviava il braccio del feritore, il figlio del morto intendente. Robert che la cura, le fa nascere gelosia per una contadina, Carmeleta, della quale loda la grazia e la virtù. Sara può facilmente partarle, ed avere la gioia di vedere distrutti i propri sospetti, in una delle pene più animate e gentili, in una delle scene felici della commedia. Sa da lei che Robert l'ama caldamente: noi del pubblico ce ne eravamo già accorti; ma si vede che non è sempre vero che *l'amore la tosse non si celi.* Di qui ardenti dichiarazioni e promesse di matrimonio di lei a lui e di lui...; niente affatto! Egli non la vuole in moglie, non per la radicale diversità di principii, come credevamo tutti, ma perchè essa è ricchissima ed egli è povero. Povero con quei po' po' di guadagni! E dire che il mio amico dottor Barbantini da un palchetto di proscenio gli sorrideva di compiacenza quando gli pagavano le visite a 10 lire l' una! Fatto sta che per non sposarla le dà a bere d'essere ammogliato: è un tiro che Sara non se l'aspettava cer-

mai come ora si è frugato nelle memorie, si sono studiati i monumenti, si è seriamente cercato il valore di ogni forma, l'essenza di ogni stile.

***

Il Palladio fu pure un grammatico dell'arte e se non riuscì pedante come il Barozzi, non andò guari esente dai vizi dell'epoca. Egli studiò più ad immitar l'antico che ad esaminare se l'antico era esente da vizi. Per costrurre il teatro Olimpico di Vicenza, riprodusse il teatro Romano. Non s'accontentò, come fece il Barbaro, di studiare la forma dell'antico teatro e sui libri e sugli avanzi, di vederne le disposizioni, di misurarne le dimensioni, di trovare il perchè e del *podium* e del coro e dal pulpito e di tutte le altre parti, ma volle in Vicenza innalzarne uno simile, sugli stessi disegni e con poche modificazioni necessitate solo da condizioni speciali del luogo, ma non ideate da lui come cosa migliore. Nessuno nega alla fotografia una certa importanza per chi studia ed ha bisogno d'aver alla mano i modelli delle grandi opere, ma nessuno riterrà mai le fotografie per se come opere d'arte; così io che rispetterei ed applaudirei anche alle ricerche di Palladio sulle forme dell'antico teatro, alla compilazione di tipi ed all'estensione anche di una voluminosa monografia, non m'inchino per nulla al suo teatro Olimpico, che è una inutile riproduzione, una seconda edizione di cui neppur l'architetto certamente può assicurare la vera esattezza. Questa è la mia opinione per quanto riguarda all'abuso di predilezione per l'arte Romana.

Un altro errore grave in cui cadde secondo me il Palladio fu nelle restaurazioni e nei progetti di compimento d'edifici che egli sviluppò o potè eseguire. Egli ebbe mano nelle modificazioni portate al *Castello* o palazzo comunale di Udine; figuratevi una costruzione del gotico il più puro, che ritiene del Palazzo Ducale di Venezia e che s'erge maestoso su grandi arc'acuti e con belle trifore nella piazza maggiore di quella città. Orbè; nelle variazioni arrecate sotto la sua scorta in alcune parti di esso, osò staccarsi dallo stile predominante e fare la stonatura di sagome romane fra gli ogivali e le decorazioni medioevali. Il palazzo della Ragione o *basilica* di Vicenza, pure gotico, era in tale stato da abbisognare di lavori seri di rinforzo e Palladio con ingegno maestro fece le riparazioni, ma aggiunse un prospetto imponente, stupendo, meraviglioso bensì, ma del più puro Rinascimento. Volete di più? Il S. Petronio di Bologna, tutti l'abbiam visto, è una bellissima costruzione gotica, tale che forse ispirò una delle migliori odi barbare a Carducci, ma è incompleto. Manca questo tempio d'una facciata decorativa, che ne aumenti il lustro esteriore e che sia in armonia col resto; da secoli si succedono i disegni ai disegni, i progetti ai progetti. Palladio ne fece quattro, di cui fortunatamente nessuno fu attuato. Immaginate: nessuno era gotico.

Io perdono al vizio del secolo, ma non ho facile la venia al vizio dell'uomo; dall'uomo erudito e profondo, ingegnoso ed intelligente. Nessuno fino ad ora ha elevato la voce su queste mende, nessuno ha osato esporre queste osservazioni. Ma è mio parere, che anche dei grandi uomini si debbano pesare gli errori e del resto avanzerà loro sempre tanta fama da pòter sfidare ancora molti secoli. L'idolatria è segnale d'ignoranza e non è più il tempo in cui si accettano i giudizi degli altri senza discuterli. Palladio fu grande, ma guardiamoci dal suo modo di rammendare l'antico, dalla sua ignoranza nell'architettura archeologica applicata al ristauro; guardiamoci da quella sua soverchia mania per le memorie romane, da quella sua rigidezza uniforme che fa talvolta pensare ad una città diseppellita, da cui spira un'aura archeologica di ben venti secoli.

***

Questo Vicentino architetto se oggi ha molti ammiratori ed una città che ha il diritto di vantarsi d'averlo posseduto, ebbe ai suoi tempi lunga serie d'immitatori. Inigo Iones d'Inghilterra, il celebre architettore del White-Hall, più specialmente s'inspirò nelle costruzioni Palladiane ed introdusse nelle sue regioni la tendenza a copiarlo. In Italia poi si ingigantì tanto l'andazzo di seguirlo, che molti edifici non si sa più se siano suoi o se a torto gli vengano attribuiti e bene spesso chi ha lieve tinta d'architettura esclama tosto al vederli: *c'è del Palladio* — la frase divenuta abituale.

Noi riverenti alla sua memoria ci uniamo ai Vicentini nel cantargli le lodi e possa l'architettura nei suoi Palladi futuri trovare la purezza, la forza, la severità che furono le doti preclare adornanti Colui, che Italia tutta onora.

B.

## I raccolti dei cereali in Europa

È già noto a tutti i nostri Lettori che da qualche anno si è stabilito a Vienna un gran mercato internazionale di cereali e che questo ha luogo di solito in questa stagione, appunto subito dopo il raccolto del principale di essi che è il frumento.

Questo mercato, che è una vera borsa di cereali è infatti riescito completamente e ciò indica chiaramente che esso risponde ad un vero bisogno dei negozianti e degli speculatori i quali infatti vi intervengono in gran numero.

Ora siccome all'epoca in cui si apre, che è al 15 agosto, lo stato del raccolto è generalmente conosciuto, tanto in Europa che in Egitto. così si possono valutare anche le rimanenze dei depositi esistenti ed il *deficit* o l'eccesso che ne risulta: quindi la dichiarazione di probabili prezzi, che serve poi generalmente di base ad un gran numero di operazioni commerciali, a termine ed al contante.

Se non che i raccolti stessi non possono essere valutati esattamente, se non pervengono precise relazioni sugli stessi, degne di tutta la fede, sia dei governi sia di persone competenti; e si è appunto allorchè il mercato di Vienna è al massimo punto di attività, vale a dire quando vi sono giunti i delegati di tutti i paesi, che questi delegati si riuniscono in assemblea generale, già prima organizzata da un comitato regolatore, e si dà lettura all'assemblea stessa dei rapporti già preparati sullo stato dei diversi raccolti nei vari paesi.

Questi rapporti danno luogo a delle discussioni e quindi anche a delle rettifiche, in seguito ad informazioni più sicure, e poi vengono pubblicati, sia in sunto che in esteso, nei principali giornali di Vienna.

Noi ora riassumiamo nel seguente prospetto il risultato dei rapporti di quest'anno e lo facciamo tanto più volontieri in quanto che, la loro pubblicazione è recentissima, e da essa si può conoscere lo stato approssimativo dei raccolti nei vari stati europei e dell'Egitto.

Notiamo che coi numero di 100 si è rappresentato un raccolto medio, vale a dire sufficiente al consumo interno e che lascia anche un certo margine all'esportazione, e che le differenze in più od in meno sono indicate in proporzioni egualmente centesimali.

| | Frum. | Segale | Orzo | Avena |
|---|---|---|---|---|
| Prussia . . | 100 | 60 | 95 | 100 |
| Sassonia. . | 90 | 75 | 100 | 100 |
| Baviera . | 115 | 101 | 113 | 118 |
| Baden . . | 100 | 100 | 100 | 100 |
| Wurtembourg | 115 | 105 | 115 | 115 |
| Svizzera. . | 100 | — | 90 | 100 |
| Danimarca | 100 | 90 | 110 | 85 |
| Svezia-Norv. | 100 | 95 | 95 | 90 |
| Austria . . | 106 | 98 | 106 | 105 |
| Ungheria . | $97\frac{1}{2}$ | $95\frac{1}{2}$ | 114 | 114 |
| Italia . . . | 115 | — | 80 | 80 |
| Belgio . . | 105 | 105 | 105 | 125 |
| Olanda . . | 100 | 85 | 95 | 100 |
| Russia . . | 97 | 80 | 106 | 107 |
| Rumania . | 125 | 115 | 140 | 125 |
| Serbia . . | 108 | 100 | 105 | 100 |
| Egitto : . | 100 | — | 100 | — |

Da esso si vede che il raccolto del frumento è generalmente buono: inferiore alla media, fatte poche eccezioni, per la segale; buono per l'orzo e l'avena.

In questo prospetto non figurano la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, ma anche in questi tre paesi, il raccolto del frumento e degli altri cereali promette piuttosto bene. Così il *Sole*.

## Notizie Italiane

ROMA 26. — Il generale Ricci sarà il capo della missione militare italiana alle grandi manovre in Germania, insieme al colonnello Mathieu ed ai maggiori Cesati, Varni ed Osio.

— L'on. Villa assisterà all'inaugurazione del monumento a Pietro Micca in Andorno.

— Presso Narni due malviventi aggredirono Calvino consigliere di Stato. Lo salvarono dei contadini sopraggiunti.

BIELLA 26. — Re Umberto giungerà a Biella sabato, insieme al duca d'Aosta.

UDINE — Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

« Iersera la magnifica villa Giacomelli a Pradamano nei pressi di Udine accoglieva nelle splendide sue sale una scelta e numerosa comitiva di parenti ed amici delle famiglie Giacomelli e Sella, che vi venivano ad augurare felici gli sponsali di Alessandro figlio maggiore di Quintino Sella con Giovannina di Giuseppe Giacomelli.

« Già la mattina l'on. deputato Quintino Sella era stato a visitare la città di Udine, a vedervi la Loggia risorta dalle sue ceneri, il Ledra giunto alle sue porte e quelle cose vecchie e nuove, che egli avrà potuto confrontare con quello che erano al tempo in cui governava in nome del primo Re d'Italia questa provincia. Erano molti quelli che amavano dare un rispettoso e ad un tempo affettuoso saluto all'illustre uomo di Stato e congratularsi col nostro concittadino, cui egli scelse più volte a suo collaboratore nei servigi resi al paese, che lega ora le sorti della cara fanciulla che allietava la sua famiglia a quelle delle industri famiglie di Biella.

« Il Sella che era coronato da'suoi parenti, della casa propria e cognati, accolse colla semplice e cara e lieta cordialità che lo distingue saluti ed auguri; e si passò la serata scambiando con vera famigliarità molti discorsi, variati secondo i numerosi interlocutori che colà si sentivano tutti amici. »

Fra i telegrammi giunti in mezzo alla festa fu accolto da vivissimo applauso uno di Sua Maestà il Re.

MESSINA — Si ha da Messina che un gravissimo incendio è scoppiato nello stabilimento enologico di Acireale. Si è chiesto soccorso a Messina, donde sono partiti immediatamente, per ferrovia, i pompieri e i soldati di linea.

PESARO — Un telegramma da Pesaro annunzia essere stati arrestati due autori della grassazione a danno del vescovo di Urbania. Il terzo malfattore è ancora latitante.

TORINO — Ierlaltro giunse a Torino il principe Gerolamo Napoleone insieme ai suoi figli. Alla stazione fu ricevuto dalla principessa Clotilde. Non vi era alcuna autorità. Il Principe si recherà a Moncalieri. Farà poi una visita ai Sovrani.

ALESSANDRIA 26. — Oggi cessa lo sciopero dei falegnami che durava da 25 giorni e domani gli operai riprenderanno il lavoro.

Stamane ebbero luogo i dibattimenti contro l'operaio arrestato in causa della dimostrazione.

---

to; scommetto che non l'aspettavate nemmeno voi.

Ad ogni modo fin qui la commedia camminava abbastanza bene: se gli ultimi due atti avessero segnato un crescendo, l'illustre autore avrebbe forse potuto aggiungere un nuovo esito felice a quelli che pongono il suo nome tra i più benemeriti del teatro italiano.

Ma nel quarto atto cominciano i guai più seri: recitato con enfasi potrebbe far fortuna... in un teatro diurno. Sara vuol morire; ne ha fatte tante finora delle corbellerie, in tutti i *costumi* possibili, che può permettersi il lusso anche di questa. Fa le sue riflessioni sulla trasformazione della materia, manda un saluto a Darwin che forse conoscerà presso a poco tanto... quanto quasi tutti quelli che lo citano, e corre a precipitarsi da una rupe: ma la trattiene Robert, Robert avvertito da lei con una lettera nella quale gli taceva l'atroce progetto, viceversa poi manifestandoglielo due, tre volte: se l'ho detto io che s'era troppo distratta a pensare quello che avrebbe fatto quando fosse rinata capriolo! Ella si vuole svincolare, egli la respinge: grida lei, grida lui... e fate che la storia vada un po' in lungo e sentirete se il buon pubblico non comincierà esso pure a gridare... a modo suo! — Un servitore che le porta l'improvvisa notizia che il figlio di lei è moribondo fa recedere Sara dal fiero proposito: l'amore materno ridesta l'amor della vita e la fa volare al diletto figliuolo.

Non v'ho ancora presentato questo ragazzo Jok: è uno sventatello, figlio d'un amore col quale non ha mai avuto nulla a vedere non solo il ministro della religione, ma nemmeno l'ufficiale di stato civile: Daniele Rochat è addirittura *enfoncé!* Non sa che Sara sia sua madre, quantunque per desiderio di lei la chiami mammina; e l'ama di un affetto non molto filiale: è uno di quegli equivoci che si incontrano non di rade nelle tragedie dei Greci e nei melodrammi di Metastasio. Jok serve a tenere un po' animata la commedia, ed è indispensabile per lo scioglimento, per la catastrofe.

Perchè è proprio una catastrofe che arieggia la tragedia greca coll'intervento dei numi, della *provvidenza* nel nostro caso. Figuratevi che quello stordito di Jok va ad odorare una boccetta di cloroformio dimenticata da un fotografo — uno dei tre amici di casa messi gentilmente alla porta, allorchè Robert divenne proprio amico del cuore alla signora — precisamente quando sua madre s'incamminava per studiare sul vero in sè stessa la trasformazione della materia. Sara e Robert arrivano a casa; trovano il giovanetto moribondo: il dottore manda alla farmacia pei rimedii, e intanto.... voi già immaginate quello che deve accadere: Sara crede, prega ed ama di nuovo: ama Robert che le risana il figlio, che le dona le gioie dell'amore e della fede.

Ed il pubblico, accorso numeroso, fidente nell'autore, diffidente del soggetto, perchè il titolo lo minacciava di fargli riudire le stesse questioni, le stesse discussioni maestrevolmente trattate dal Sardou; il pubblico che in questi argomenti lascia volentieri alla riflessiva Germania il privilegio delle trilogie, credè suo dovere di applaudire al calare della tela dopo l'ultimo atto: e si mostrò equo e cortese contraccambiando così la gentilezza usatagli da un commediografo del grido di Castelvecchio nel sottoporre al suo giudizio prima che a quello di qualunque altra città il suo nuovo lavoro. Non importa se la commedia fu inferiore della fama dell'autore: *quandoque bonus dormitat Homerus*. Ed a proposito di Omero, abbiamo ferma fiducia che ben diversamente dovrà dirsi dell'*Omero* dello stesso Castelvecchio che tra poche sere udremo al Tosi-Borghi.

E. R.

Venne difeso strenuamente dal deputato Oddone e liberato con una lieve condanna di tre giorni d'arresto, computati i sofferti.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il *Temps* diventa ameno. Esso pubblica le più strane notizie intorno a complotti che si organizzerebbero dagli italiani per rifarsi in Algeri dello scacco avuto a Tunisi. Fra le altre esso racconta che in Sicilia si stampa un giornale arabo, che vien poi inviato a Tunisi per diffonderlo fra gli algerini del mezzogiorno, ed eccitarli a ribellarsi contro la Francia. Dice pure che gran quantità di armi e di munizioni, di provenienza italiane, vi sono importate di contrabbando.

— Come era a prevedersi, i pellegrinaggi clericali al santuario di Lourdes diedero luogo a gravi disordini. Tutti i capi del pellegrinaggio vennero arrestati e condotti in carcere in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

I giornali clericali parlano di miracolose guarigioni (!) prodotte dall'acqua benedetta di Lourdes. I giornali liberali invece chiamano codeste guarigioni farse indegne rappresentate a danno dei credenzoni e domandano al Governo che faccia cessare simili truffe.

GERMANIA — La polemica iniziata fra la *République Française* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito del discorso di Gambetta preoccupa seriamente i circoli politici di Berlino, giacchè la questione acquista un carattere assai grave essendo questi giornali considerati come gli organi diretti di Gambetta e di Bismark.

— È corsa voce che siansi riprese le trattative politico-ecclesiastiche fra la Prussia ed il Vaticano.

Tale notizia è smentita dalla *Neue Freie Presse*.

INGHILTERRA — Secondo le notizie ufficiali che giungono da Londra, pare che nell'Irlanda si sia in questi giorni segnalato un miglioramento nello stato della sicurezza pubblica. I delitti agrari sono in decrescenza e gli animi si vanno alquanto calmando. Il Governo mostrasi sempre più fiducioso di scongiurare il pericolo di una sommossa generale.

## Cronaca e fatti diversi

**Civica Biblioteca.** — Se sono inglesi e francesi e tedeschi quelli che oggigiorno più di noi stessi hanno in cura le nostre memorie, studiano i nostri monumenti, ricostruiscono la nostra storia, anche Ferrara deve oggi riconoscere che sono estranei alle sue mura quelli che più hanno in cura le di lei glorie, i di lei interessi. È una confessione dolorosa che siamo costretti a fare per amore del vero. Ma che noi dobbiamo poi mostrarci anche ingrati a coloro, che ci fanno del bene, non è cosa ammissibile, non ci mostra generosi.

Il prof. G. Ferraro, di Carpeneto nel Monferrato, che dal 1873 a questa parte insegna storia nel nostro Liceo Ariosto, ha in questo corso d'anni saputo scovare da' troppo dimenticati scaffali della nostra biblioteca una serie di manoscritti inediti e li ha dati alle stampe specialmente per i tipi del Romagnoli di Bologna che pubblica una scelta di Curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XVII in appendice alla Collezione di opere inedite o rare. Noi vorremmo poter parlare singolarmente di ciascuna di queste pubblicazioni, ma dobbiamo accontentarci d'un semplice catalogo.

*Relazione delle scoperte fatte da C. Colombo, da A. Vespucci e da altri dal 1492 al 1506* — Bologna tip. Romagnoli 1875.

*L'arte della lana in Ferrara nell'anno 1550* — Ferrara Tip. Taddei 1876.

*Libro del Gandolfo Persiano delle medesine de falconi* — Bologna - Tip. Romagnoli 1777.

*Poesie popolari religiose del secolo XIV* — Bologna - Tip. Romagnoli 1877.

*Gli Eudemoni* commedia di *Giov. Batt. Giraldi Cinzio* — Ferrara - Tip. Taddei 1877.

*Viaggio nella Palestina e nell'Egitto dal 1475 al 1478 da frate Aless. Ariosto* — Ferrara - Tip. Ambrosini 1878.

*Vite di S. Guglielma regina d'Ungheria e di S. Eufrasia vergine romana scritte da frate Ant. Bonfadini* — Bologna - Tip. Romagnoli 1878.

Non dimentichiamo poi che aveva già pubblicato nelle *Nuove Effemeridi Siciliane* una *Descrizione dell'isola di Malta fatta da Anselmo Paioli nel 1654* tolta essa pure da un M.s. ined. della nostra Biblioteca e che ha raccolto i *Canti Popolari* di Ferrara, Cento e Pontelagoscuro su cui c'intrattenemmo l'anno passato.

E possiamo noi non esser grati al gentile ed erudito ospite nostro, che delle nostre cose così giudiziosamente si occupa? Ci fa meraviglia piuttosto che il dovere non abbia fatto sorgere ancora alcuno più competente di noi a porgere al prof. G. Ferraro il cordiale ringraziamento e l'elogio che noi oggi gli porgiamo.

**Il Consiglio dell'Ordine** degli avvocati ha delegato l'egregio prof. Giorgio Turbiglio a rappresentarlo al Congresso internazionale giuridico che sarà prossimamente inaugurato in Torino.

Non abbiamo ancora notizia delle altre nomine che Istituti e corpi amministrativi avranno fatte indubbiamente per essere rappresentati ai numerosi congressi del prossimo Settembre. Se ci verranno comunicate non mancheremo di pubblicarle.

**Cronaca del bene.** — Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado:

Il sottoscritto a nome dell'intero Comitato dell'Asilo S. Luca rende pubbliche e vive grazie alla generosa carità della N. sig.ª contessa Drusilla Bonoris Casazza che in occasione del lutto domestico per la morte dell'ottimo di Lei figlio assegnò al detto Istituto L. 200.

*Antonio Devoto.*

**Il foglio degli annunzi legali** del 24 Agosto conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— I creditori di Carlo Guarnieri sono invitati a presentare i loro titoli di credito ai sindaci del fallimento entro 20 giorni decorribili dal 24 Agosto.

— Precetto e notifica per rilascio di un fondo rustico a Naselli Antonio d'ignoto domicilio, ad istanza Bigozzi Giuseppe di Porporana.

**In questura:** Furto di un orologio in danno di Farinati Maria ad opera di C. I. arrestato.

— Furto di L. 30 in danno di Borgatti Agostino ad opera di sconosciuto.

— Contravvenzione a carico di B. L. per vendita di vino senza licenza.

**Teatro Tosi-Borghi.** — La seconda rappresentazione dell'*Erede Rochat* fu data iersera davanti a un pubblico scarsissimo e framezzo alla più completa indifferenza.

Questa sera si replica *Monaldesca*. Quanto dire un'altra piena.

**La Banda cittadina,** suonerà domani alle 8 pomer. sul piazzale dei Teatini i seguenti pezzi:

1. Marcia Tartara nel *Brahma* - Dall'Argine.
2. Atto 3° *Africana* - Meyerbeer.
3. *Danza Macabra* - Saint Saëns.
4. *La Regina* - Polka di Concerto di Ruff.
5. Skating - Galopp - Foschini.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 25 Agosto 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Neppi Vittorina di Graziadio, di anni 7, possidente — Buccelli Francesco fu Giuseppe, di anni 74, questuante, vedovo.

Minori agli anni uno N. 1.

**Osservazioni Meteorologiche**
27 Agosto

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 17°, 2 C |
| Alt. med. mm. 761,34 | » mass.ª 27, 0 » |
| Al liv. del mare 763,33 | » media 21, 5 » |
| Umidità media: 74°, 5 | Ven. dom. Vario |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

28 Agosto — Temp. minima 17.° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

| | | |
|---|---|---|
| 28 Agosto — | ore 12 min. 4 sec. | 16 |
| 29 » | » 12 » 3 » | 58 |

**Cartolina postale meteorologica**

Temporale
del 26 Agosto 1880
Principio ore 7 p. minuti 35
Fine » 10 p. » 15
Pioggia caduta mill. 5. 56

NOTE

Il nembo estendevasi minaccioso da NNW a SW spirava un vento debole nella direzione di NNW. I lampi erano continui ed intensi, generalmente diffusi, qualcuno a zig-zag. I tuoni erano prolungati, ma a rari intervalli. Solo alle 9 3,4 cominciava una pioggia diretta che durava tale per pochi minuti, indi continuava a cadere ordinaria fino dopo la mezzanotte.

Il temporale non ebbe alcun serio svolgimento come si temeva.

Ferrara 28 Agosto 1880.

L'incaricato
*Giuseppe Maccanti*

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 27. — *Costantinopoli* 26. — Hatzfeld fece consegnare oggi alla Porta la nota collettiva degli ambasciatori in risposta alla nota della Porta in data del 27 Luglio scorso riguardante la Grecia.

Questa risposta dice che la decisione della conferenza di Berlino presa dopo maturo esame all'unanimità è conforme al trattato di Berlino e al protocollo, quindi le potenze non potrebbero tornare sopra questa decisione, nè intavolare nuove discussioni, tuttavia gli ambasciatori a Costantinopoli saranno autorizzati di dare ascolto alla Porta, riguardo al modo e le misure per lo sgombro dei territori da cedersi alla Grecia.

*Malaga* 27. — Un dispaccio del prefetto annunzia che sei uomini attaccavano un affisso clandestino internazionale. Arrestati, malgrado una viva resistenza, furono rinvenuti indosso ad essi pugnali avvelenati.

*Londra* 27. — Il *Times* ha da Vienna che le potenze si preparono per la dimostrazione navale, e la dilazione chiesta sarà ricusata alla Porta.

*Kingston* (Giamaica) 19. — È scoppiato un terribile uragano. La maggior parte dei raccolti furono distrutti. Le chiese e le caserme furono demolite. Quaranta navi naufragate nel porto. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto. La carestia è imminente.

*Monza* 27. — Cairoli e Cialdini sono arrivati, e ripartiranno stasera, Cairoli per Belgirate e Cialdini per Firenze.

*Roma* 27. — Il ministro della guerra parte stasera per assistere alle manovre del 1° corpo d'esercito.

Villa parte per l'alta Italia per assistere a Sagliano all'inaugurazione del monumento a Micca.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Maro, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Strèet (succursale della Casa E. E. Oblieght).

# Macchina a Vapore

Macchina a Vapore fissa da Mulino con condensatore, caldaja, volano, puleggia, pietre di posa di travertino ecc. della forza di 20 a 25 Cavalli in perfetto stato e di rinomata fabbrica da cedersi a buonissime condizioni.

Per trattarne l' acquisto, dirigersi all' Ing. Baynes N. 34, Via Mazzini, Bologna.

## COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio

—

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, superiormente approvate.

L' Istituto, esistente da vent' anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull' Oglio.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

**28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia**

Guardarsi dalle Contraffazioni

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi

IL VERO

**ELIXIR COCA-BUTON**

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

**SI REGALANO**

# 1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

*Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

**Deposito in FERRARA presso** LUIGI BORZANI **Parrucchiere dei Teatri.**

# GRANDE EMPORIO

## di tappezzerie in carta

**ESTERE E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA**

**Tendine trasparenti e Cornici dorate**

## di F. CARRARA e C.ia

**Ponte dei Fuseri 1810 Palazzo dell' Albergo Vittoria**

**IN VENEZIA**

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

**N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.**

# ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

**Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN,** *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

*Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.*

Unico deposito in Ferrara

PRESSO LA DROGHERIA BONONI

della tanto rinomata

## *POLVERE MINERALE*

**PER POLIRE I DENTI**

Questo prezioso minerale constatato molto migliore degli altri specifici fin qui usati, perchè oltre la prontezza del polimento, mantiene incorruttibile lo smalto; detto minerale fortifica le gingive e ne guarisce qualunque infiammazione.

Finalmente esso non lascia alcun sapore in bocca.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL' ARNICA

**della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.**

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree,** *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino*, 1.° *aprile* 1866.

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di* **venti anni** *andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena,** *con conseguente* **debolezze di reni e spina dorsale,** *causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei —* LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 **alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. L. **5** alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici.** L. 10 alla **busta d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta della L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

**Rivenditori.** — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72.; Ditta A. Manzoni e C.°. via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.